



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Sangalli, collaborare tutti allo sviluppo sostenibile

Per il presidente di **Confcommercio** *«solo attraverso la collaborazione di tutti può emergere uno sviluppo sostenibile»*. Firmato un protocollo d'intesa con il presidente Testa *«per realizzare attività di ricerca, formazione, informazione e analisi»*.

Il presidente di **Confcommercio**, Carlo Sangalli, è intervenuto al convegno Confcommercio-Enea sul "pericolo" Mediterraneo e l'economia del mare. Nel corso del convegno, il presidente ha firmato un protocollo d'intesa con il presidente dell'Enea, Francesco Testa, *«per realizzare attività di ricerca, formazione, informazione e di analisi per l'uso efficiente delle risorse e la riqualificazione energetica tramite l'integrazione delle rispettive competenze»*. Sangalli ha sottolineato che *«la firma del protocollo con l'Enea non è una goccia in mezzo al mare, ma un primo passo importante per rendere tutti più consapevoli delle emergenze e delle soluzioni possibili»*. *«Sono convinto - ha detto Sangalli - che solo attraverso la collaborazione di tutti può emergere uno sviluppo sostenibile, compresa la tutela del nostro mare e la valorizzazione delle nostre imprese che operano nel terziario di mercato»*. Il presidente Testa ha evidenziato che *«il pericolo mediterraneo non deve essere inteso come qualcosa di catastrofico. Ma come un patrimonio da preservare. Dobbiamo capire quali possano essere i pericoli futuri per attivare percorsi concreti di salvaguardia»*. *«Siamo molto soddisfatti - ha aggiunto Testa - di poter collaborare con un'associazione importante come **Confcommercio** che con la sua fondamentale presenza sul territorio contribuisce a sviluppare politiche di salvaguardia ambientale e sostenibilità»*. Secondo Patrizia Di Dio, *«si aprono grandi opportunità per una crescita sostenibile che si sposi alla necessità di salvaguardare dei comparti economici. Tutti parlano della necessità di pensare all'ambiente e di economia circolare. Noi con il nostro sistema di imprese diffuse abbiamo la possibilità di incidere»*. Infine, Giovanni Pettorino, comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, ha sottolineato che *«l'Italia ha più mare che terra, va protetto con grande attenzione in tutte le sue declinazioni che producono tanta economia e tanta di più possono produrne. Oggi le competenze del mare sono troppo frammentate, manca una visione unitaria»*.